Deciso dalla conferenza dei capigruppo

Il nuovo presidente del consiglio regionale sarà eletto il quattro agosto

Oggi si riunirà il comitato unitario dei partiti - Si intensifica il dibattito politico

PERUGIA — Il Consiglio regionale eleggerà il nuovo presidente dell'assemblea e discuterà il piano di sviluppo regionale il 4 agosto. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo e ne dà notizia l'agenzia di stampa ACS del Consiglio regionale.

Su questo tema del rinnovo dell'ufficio di presidenza, che per le grandi implicazioni sul terreno delle intese è la questione centrale della vita politica regionale di questo momento, oggi si riunirà il comitato unitario dei partiti democratici che stilerà un documento.

Un grosso lavoro attende comunque tutto il consiglio regionale in queste ultime tre settimane prima della pausa estiva.

Il calendario dei lavori prevede in questa settimana l'intensificazione dei lavori in commissione tanto che non si terrà la seduta dell'assemblea. Il consiglio invece si riunirà per tre giorni la prossima settimana allo scopo di affrontare i punti all'ordine del giorno ancora non trattati.

Stamattina terrà la prima delle tre sedute della settimana la commissione affari economici, quella cioè che deve esprimere il parere finale sul programma di sviluppo tenendo conto dei pareri dati dalle altre due commissioni permanenti. La commissione affari istituzionali ha già formulato il suo giudizio e la commissione affari sociali le darà in settimana.

Tra gli impegni della Regione vi è da ricordare che venerdì mattina 22 luglio a Palazzo Cesaroni si svolgerà un incontro consultivo molto importante promosso dalla commissione affari sociali.

Precisamente verrà discusso il progetto di legge della giunta per istituire il «fondo regionale trasporti». Insomma fino ai primi di agosto l'attività politica ed amministrativa si svolgerà ancora a pieno ritmo. E non solo a Perugia.

In tutta l'Umbria infatti il dibattito e il confronto procedono senza sosta. Basti ricordare il fatto che il PSDI entrerà nella giunta comunale di Terni, il PRI in quella di Foligno.

Il rinnovo dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale e il dibattito sul piano di sviluppo programmatico segneranno poi gli appuntamenti centrali per tutta la comunità regionale.

Stipulato un mutuo da parte della Regione

Pronti 5 miliardi per le campagne

Con questa somma potranno essere effettuate opere di rimboschimento, riassetto e trasformazione del territorio montano

PERUGIA — Un mutuo di cinque miliardi di lire è stato stipulato ieri mattina dalla Regione dell'Umbria con il consorzio per il credito agrario di miglioramento.

La somma è destinata alla realizzazione tramite le comunità montane di opere di rimboschimento, di riassetto e di trasformazione del territorio montano ed ad opere «di bonifica ed infrastrutturali».

L'atto della firma è avvenuto ieri alle 11,30 a Palazzo Conestabile dove il presidente della giunta regionale, il compagno Germano Marri e il dott. Alessandro Spitella direttore generale del consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento hanno siglato la convenzione alla presenza dei funzionari della Regione dott. Eugenio Righi e del dott. Antonio Di Giovine.

Il mutuo dovrà essere utilizzato entro due anni e sei mesi e sarà ammortizzato in trent'anni. Con questa operazione il consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento prosegue la sua attività di finanziamento degli investimenti in agricoltura nella Regione dell'Umbria, in armonia, è stato sottolineato ieri mattina, con le linee direttrici della nostra regione in questo settore.

In questo quadro verrà stipulato tra breve un altro mutuo di due miliardi e settanta milioni destinato al finanziamento delle attività dell'ente sviluppo, mentre è in via di definizione la convenzione di un mutuo di altri cinque miliardi per investimenti in agricoltura tramite lo stesso ente di sviluppo.

Sondaggio a Spoleto per il festival dei Due Mondi

SPOLETO — Il festival dei Due Mondi, la cui ventesima edizione si è conclusa la scorsa settimana a Spoleto, è oggetto di un sondaggio tra la popolazione del nostro territorio iniziato in questi giorni da un gruppo di lavoro della facoltà di Magistero dell'Università di Roma in collaborazione con il Dipartimento dei Beni culturali della Regione Umbria.

Un incontro del gruppo di lavoro con i consigli di fabbrica e di ente dello spoletino è stato programmato per i prossimi giorni a cura della federazione unitaria CGIL, CISL, UIL nei locali della Camera del Lavoro di Spoleto.

Sempre in margine al festival, gli assessori al Dipartimento della Cultura del Comune di Spoleto hanno reso noto oggi il testo di un telegramma da loro inviato al giovane musicista spoletino Lorenzo Muti che, come è noto, ha brillantemente diretto il Concerto di chiusura del XX Festival in Piazza del Duomo.

Ecco il testo del telegramma: «A nome dell'Amministrazione comunale desideriamo esprimerti vivissime felicitazioni per il successo riportato. Questo importante momento della tua attività artistica onora la nostra città. Con l'augurio di sempre maggiori affermazioni, una calorosa e affettuosa stretta di mano».

Tenta la fuga dall'ospedale un detenuto in osservazione

PERUGIA — Tentativo di evasione dal carcere di Perugia.

Nella nottata di domenica un giovane venticinquenne, Gianvito Marini ha accusato acuti dolori allo stomaco.

Verso mezzanotte il Marini è stato soccorso e trasportato all'Ospedale civile. Dopo aver ricevuto le prime cure ha chiesto di poter andare al gabinetto, ha aperto la finestra, del secondo piano e si è buttato di sotto.

Le ricerche sono subito iniziate, il giovane è inizialmente riuscito a rifugiarsi nel parco dell'Ospedale psichiatrico, dove è stato ritrovato solo all'alba di ieri mattina in pigiama.

PERUGIA - Conferenza stampa delle organizzazioni degli studenti stranieri

Concluso lo sciopero della fame ma la battaglia continua ancora

Raggiunto il primo obiettivo della sensibilizzazione dell'opinione pubblica
In programma nuove iniziative di lotta contro il blocco delle iscrizioni

PERUGIA — Lo sciopero della fame è cessato. La lotta intrapresa da alcune organizzazioni degli studenti esteri presenti a Perugia aveva come obiettivo, è stato detto ieri nel corso di una conferenza stampa, di sensibilizzare la opinione pubblica intorno al provvedimento xenofobo e discriminatorio deciso da Malfatti, Forlani e Cossiga.

La battaglia non termina comunque qui, hanno affermato gli studenti stranieri partecipanti allo sciopero, continueremo a muoverci, vorremo organizzare anche una manifestazione nazionale. Il provvedimento ministeriale del resto non è stato ancora ritirato, nè si sono nemmeno parzialmente affrontate le altre questioni in merito al soggiorno dei giovani di altri paesi in Italia.

Non c'è dubbio comunque che l'attenzione nei confronti di questo problema è notevolmente cresciuta. E' partito tutto circa 15 giorni fa, con una manifestazione a cui hanno aderito tutti i raggruppamenti stranieri presenti a Perugia, le forze politiche democratiche, il sindacato. C'è stato poi la presa di posizione dell'Arcivescovo Ferdinando Lambruschini, e lo sciopero della fame, proclamato da alcune organizzazioni degli studenti esteri. Anche alcuni grossi quotidiani nazionali sono intervenuti sulla questione con servizi ed interviste.

La cosa non è quindi passata sotto silenzio e se il proposito era in primo luogo quello di ottenere attenzione e partecipazione da parte dell'opinione pubblica, non vi è dubbio che passi in avanti se ne sono fatti.

L'attività svoltasi in questi giorni a Perugia ha senza dubbio un importante rilievo nazionale. Del resto la nostra città, vi vivono circa 5 mila studenti esteri e c'è un importante Università per stranieri, non poteva non dare un grosso contributo a questa battaglia generale.

La lotta comunque continua, non si sono infatti ancora raggiunti gli obiettivi di fondo: abrogazione del decreto ministeriale, revisione dei regolamenti in materia di soggiorno degli studenti stranieri. E' di ieri sera un appello firmato dalla quasi totalità delle organizzazioni estere presenti a Perugia: Unione generale degli studenti palestinesi, Associazione studenti greci e greco ciprioti, Organizzazione della gioventù e degli studenti iraniani, Unione dei vietnamiti in Italia, Unione nazionale studenti libanesi, Unione generale studenti giordani, Unione nazionale studenti irakeni, studenti democratici cileni, Unione nazionale studenti somali in Italia, studenti peruviani.

Il documento così ampiamente sottoscritto, porta la firma anche di forze politiche e sociali italiane, afferma: «Le organizzazioni degli studenti esteri democratici di Perugia e le forze politiche e sociali democratiche italiane respingono con forza il provvedimento che impedisce l'iscrizione nelle Università a studenti provenienti da paesi esteri.

Tale provvedimento, infatti, oltre a non risolvere i problemi del sopraffollamento e di crisi in cui versa l'Università italiana (gli studenti stranieri sono solo il 3,5 per cento di tutta la popolazione studentesca) è caratterizzato da una logica xenofoba e razzista inaccettabile sul piano politico e morale e colpisce tutti quei giovani che desiderano avere un rapporto culturale con l'Italia e in particolare quegli studenti provenienti dai paesi emergenti che a causa di una scarsa democraticità delle loro Università, che impedisce ai poveri l'accesso allo studio, e a causa della esistenza di regimi reazionari e fascisti, sono costretti a rivolgersi alle Università italiane per avere quella formazione culturale e quella istruzione a cui hanno diritto».

L'appello unitario continua chiedendo l'abrogazione del decreto Forlani e il riesame in sede legislativa di tutta la normativa che regola la presenza degli studenti esteri

Il documento termina con un appello a «tutti i cittadini, ai lavoratori, agli Enti locali, alla Istituzioni, affinchè siano portate avanti tutte quelle iniziative di solidarietà e di sostegno che possano contribuire al successo della lotta per il ritiro del provvedimento Forlani.

L'ultima parte della dichiarazione fa chiaramente trasparire la volontà di mettere in campo nuove iniziative. Ieri nel corso di una riunione fra i rappresentanti delle organizzazioni democratiche estere si è parlato anche della eventualità di andare ad un confronto, tramite la creazione di delegazioni di massa, con i partiti politici democratici, con i gruppi parlamentari, con la Regione, e gli Enti locali.

g. me.

Gravi danni economici per l'epidemia di brucellosi

Allevamenti decimati nella zona di Stroncone

TERNI — La comunità montana sta esaminando una serie di iniziative a sostegno dei pastori di Stroncone, le cui greggi sono state colpite dalla brucellosi. Si stanno prendendo i contatti per arrivare, la prossima settimana, a un incontro al quale partecipino, oltre alla Comunità montana, l'Ente di sviluppo di Terni e di Perugia, l'Ispettorato agrario, la Lega delle cooperative, la Confederazione delle cooperative, il veterinario provinciale, la Camera di commercio, l'Istituto zooprofilattico della Provincia, l'amministrazione comunale di Stroncone.

La brucellosi si sta infatti rivelando per i pastori della zona un danno economico consistente. Non soltanto tutte le capre malate devono essere abbattute, ma la vendita dei formaggi e del latte è cessata completamente.

La brucellosi è infatti una malattia che colpisce sia le capre che le pecore e può contagiare anche chi, come nel caso dei pastori, è a diretto contatto con gli animali. Un'infezione, quella di Stroncone, che non giustifica nessun tipo di allarmismo, in quanto i visitatori domenicali non corrono nessun rischio, che tuttavia ha finito con il fare il vuoto in quella che era una delle località maggiormente frequentate. Gli stessi gestori di trattorie registrano un numero di presenze ridottissimo.

I pastori (a Stroncone vi sono ancora una quindicina di famiglie che vivono esclusivamente di questa attività) sono costretti a svendere le proprie capre.

Per legge, infatti, i capi colpiti dalla malattia devono essere tutti macellati, entro un mese. Le carni sono messe in vendita in quanto possono essere mangiate tranquillamente. Vanno però vendute come carni di bassa macellazione. I capretti già macellati sono stati collocati al mercato di Foggia, ma riesce difficile trovare degli acquirenti, e se si trovano fanno dei prezzi bassissimi.

Quello che si cerca di fare è comunque di trarre esperienza da questa circostanza per sollecitare le misure necessarie a evitare che si verifichino altri casi simili.

Si cerca inoltre di impedire che, a causa del colpo subito, gli allevatori di Stroncone non riescano più a rimettersi in carreggiata e a ricostituire le greggi. Il problema che si pone è quello di bonificare il territorio e di un sostegno agli allevatori per riacquistare gli animali.

Si tratta inoltre di avviare una politica diversa che non abbandoni gli allevatori a se stessi, ma che fornisca le strutture e l'assistenza necessaria.

Oggi si riunisce l'esecutivo del consiglio di fabbrica delle acciaierie

Si fa il punto per la «Terni»

Sarà esaminato l'andamento della vertenza aziendale — Il documento Armani e le conclusioni dell'incontro di Roma al centro del dibattito — Ancora in riparazione l'impianto di Prisciano per la produzione del gas

TERNI — Si riunisce oggi l'esecutivo del consiglio di fabbrica della «Terni» per esaminare l'andamento della vertenza aziendale, alla luce degli ultimi sviluppi. Alla luce cioè, da una parte, della presentazione del documento Armani sulla siderurgia, e dall'altra dell'incontro avuto a Roma con la commissione Bilancio della Camera.

Da parte della FLM provinciale sono già state espresse preoccupazioni sul futuro della maggiore industria ternana, se le Partecipazioni statali, nel settore siderurgico, procederanno lungo la strada preannunciata.

Il prospettato accordo Finsider-Fiat per gli acciai speciali, porrebbe la «Terni» in una condizione di emarginazione. Le organizzazioni sindacali hanno invece presentato alla Commissione Bilancio della Camera un documento nel quale sono indicati gli investimenti e le misure da adottare.

Si chiedono investimenti perché sia accresciuta la produzione dell'acciaio inossidabile, per la quale la «Terni» ha, in campo nazionale, una funzione determinante, coprendo il 50% della produzione dei lingotti colati. A questa si aggiunge la richiesta di rinnovare l'impianto per la laminazione a caldo e per migliorare quella a freddo. «Anche nel settore del lamierino magnetico, il ruolo della Terni deve essere convalidato e rafforzato», si dice inoltre nel documento presentato alla commissione parlamentare.

A queste rivendicazioni si aggiungono quelle per le lavorazioni speciali, per le quali esistono delle difficoltà di mercato. L'esecutivo del consiglio di fabbrica farà oggi il punto della situazione per verificare anche le eventuali iniziative da prendere. Non è nemmeno esclusa l'eventualità che si vada a degli scioperi. Quasi sicuramente si deciderà di tenere delle assemblee di reparto.

Nel frattempo resta pressante il problema del reperimento sul mercato dei gas per riprendere il lavoro nei reparti attualmente fermi

L'impianto di Pisciano per l'ossigeno, l'azoto e l'argon è ancora in riparazione e non si sa quando sarà possibile tornare alla normalità.

Una recente assemblea dei lavoratori del primo turno della «Terni»

● **CENTRO PER LE MALATTIE DIGESTIVE A TERNI**

TERNI — Presso l'Ospedale S. Maria di Terni entrerà presto in funzione un nuovo centro per le malattie dell'apparato digerente. Il «Centro di endoscopia digestiva», questo il nome secondo la terminologia tecnica, servirà per l'accertamento delle malattie che interessano l'esofago, lo stomaco e il duodeno.

Presentato il primo numero della rivista «Ipotesi»

Una nuova voce democratica

L'iniziativa della Sinistra indipendente sarà trimestrale e si propone come nuova occasione di confronto politico e culturale - Un'esperienza che travalica i confini regionali

PERUGIA — Ha un titolo problematico e apparentemente dimesso — «Ipotesi» — la nuova rivista promossa dai gruppi regionali umbro-marchigiani della sinistra indipendente, e il cui primo numero è stato presentato al consiglio regionale da Roberto Abbondanza, Luigi Anderlini, Giorgio Liuti e Massimo Todisco Grande (consigliere regionale delle Marche e direttore responsabile della rivista).

La rivista, che avrà periodicità trimestrale, intende avere carattere di analisi e di riflessione, ed essere il libero punto di incontro di uno schieramento democratico e progressista molto ampio: in armonia col modo d'essere della sinistra indipendente, che rifiuta di darsi una struttura organizzata di partito volendo porsi piuttosto come un punto di riferimento, un'area di confronto politico e culturale, per forze anche eterogenee tra loro, anche se accomunate dalla prospettiva del socialismo.

Era proprio necessaria un'altra rivista nel panorama politico e culturale dell'Italia d'oggi? E quale comunque il suo ruolo e il suo significato? Al primo quesito — posto con felice provocazione dagli stessi presentatori — ci sembra di poter rispondere affermativamente, a giudicare dal contenuto e dalle dichiarazioni programmatiche del primo numero (che presenta saggi molti stimolanti, tra i quali quelli di Gozzini e Vinay sul Concordato e quello sulle lotte mezzadrili in Umbria del compagno Raffaele Rossi).

Quanto al ruolo che la rivista può svolgere, ci sembra anzitutto di dover sottolineare la positività per l'Umbria di uno strumento di studio e di analisi, ma anche di informazione: in una regione non certo ricca di produzione autonoma nel campo dell'informazione (e dove a tuttora l'esperienza più significativa resta quella di «Cronache umbre»).

E' vero che la nuova rivista intende avere un respiro nazionale, e che nel comitato di direzione figurano personalità come Luigi Spaventa e Carlo Galante Garrone, ma fin da questo primo numero si avverte la volontà di far perno sulle realtà regionali dell'Umbria e delle Marche e di riflettere su esperienze locali di particolare significato (basti citare gli articoli di Osvaldo Panfili sulle interessanti iniziative didattiche dell'Istituto magistrale di Terni e di Giorgio Liuti sulla cooperativa editrice di Perugia).

Di rilevante interesse ci sembra infine l'intento dichiarato nella presentazione editoriale di contribuire ad «un rinnovato rapporto fra società politica e società civile», per evitare quel possibile e rischioso distacco tra i partiti tesi ad indispensabili accordi unitari e le parti sociali più emarginate (i giovani, le donne, i disoccupati).

Per i prossimi numeri la rivista ha elaborato uno schema di lavoro che prevede tra l'altro l'analisi dei fenomeni di criminalità politica e di delinquenza comune e un approfondimento delle questioni relative alla riforma universitaria e alla disoccupazione giovanile.

Ai compagni ed amici della sinistra indipendente non possiamo che esprimere il nostro augurio di buon lavoro, ed assicurare la nostra costante attenzione critica.

Stefano Miccolis

● **STUDENTI E INSEGNANTI DELL'ACCADEMIA RICEVUTI DA MARRI**

PERUGIA — Un gruppo di insegnanti e di studenti italiani e stranieri dell'Accademia di Belle Arti di Perugia guidato dal direttore professor Romeo Mancini è stato ricevuto a Palazzo Conestabile della Staffa dal presidente della giunta regionale Germano Marri.

L'occasione della visita è stata offerta dall'apertura dei consueti corsi estivi presso l'accademia di Belle Arti che quest'anno prevedono interessanti innovazioni soprattutto nel campo della grafica e della fotografia.

Telegramma di Marri al presidente Montedison

PERUGIA — Un telegramma di congratulazioni per la nomina a presidente della Montedison è stato inviato dal presidente della giunta Regionale Germano Marri al sen. Giuseppe Medici. «Appresa la sua nomina a presidente della Montedison — questo il testo del messaggio di Marri — le esprimo le più vive congratulazioni e gli auguri di buon lavoro. Certo che i rapporti di collaborazione stabiliti con la nostra Regione si rafforzeranno

Nella risposta all'augurio di Marri, il sen. Medici ha confermato il «vivo desiderio di collaborare con lei e con la Regione umbra, alla quale — così scrive — mi sento legato da ricordi e da impegni di lavoro».

Il senatore Medici ha avuto frequenti rapporti di collaborazione con la Regione Umbria, come presidente dell'Associazione nazionale degli enti di bonifica, e ha partecipato recentemente ai lavori del convegno, organizzato da Regione e ANIC, su «acque e suolo: recupero di risorse sottoutilizzate».

Molti commercianti della città erano caduti nel tranello

SETTE DENUNCIATI A TERNI SPACCIAVANO ASSEGNI FALSI

Blocchetti rubati o stranamente «acquistati» venivano utilizzati a distanza di anni — I primi a cadere nelle mani della polizia sono stati i coniugi Rossi

TERNI — Sette persone sono state denunciate per un giro di assegni falsi, scoperto dalla squadra mobile. Dopo accurate indagini è venuta alla luce una ragnatela composta da persone che si incaricavano di trovare, rubandoli, dei blocchetti di assegni e da altre persone che invece li piazzavano.

I primi a cadere nelle mani della polizia sono stati Moreno Rossi e Anna Maria Criscuolo, il primo di 28 anni, la seconda di 18, marito e moglie. I due avevano spacciato degli assegni a vari negozianti della città.

Durante gli interrogatori hanno confessato di aver acquistato i blocchetti di assegni da Pasqualino Perri, 24enne, e da Augusto Gioia, 21enne, entrambi di Terni. Tra gli assegni spacciati dai Rossi ce n'erano anche alcuni intestati a Carlo Riccardi, di Montefranco, che tempo fa subì un furto nella propria abitazione.

Il furto è stato così addossato a Ettore Pileri, di 36 anni, finito anch'egli in questa vicenda insieme a Massimo Sarocchi, che secondo quanto emerso dagli interrogatori sarebbe stato invece l'autore di un altro furto, questa volta ai danni dell'avvocato Luigi Tiburzi. Quest'ultimo furto risale a 4 anni fa, in quella occasione l'avvocato denunciò anche la scomparsa di un assegno in bianco, messo in circolazione soltanto pochi giorni or sono.

L'ultimo ad essere stato denunciato è Sergio Brau, di Terni, 24 anni. A lui viene addossata la simulazione di reato in quanto denunciò, tempo fa, lo smarrimento di un libretto d'assegni. Moreno Rossi ha invece confessato di avere acquistato il blocchetto, da lui poi usato, dallo stesso titolare, appunto il Brau.

Ancora chiuse ai visitatori le sorgente dell'Amerino

TERNI — Non ha ancora aperto la sorgente dell'Amerino. Questo ritardo rischia di compromettere la stagione turistica di Acquasparta. I commercianti hanno chiesto l'intervento dell'azienda autonoma di cura soggiorno e turismo per sbloccare la situazione.

La fonte è rimasta chiusa in quanto la concessione che concedeva lo sfruttamento delle acque alla società «Fonti S. Francesco» è scaduta il 30 maggio e sono sorte delle controversie. Tanto che la cosa è finita in tribunale, dove è ancora ferma.

Per questi motivi una delegazione composta da operatori turistici di Acquasparta e delle zone vicine, insieme al presidente della Federesercenti, Gino Sparamonti e da un rappresentante della associazione commercianti si è recata presso la sede dell'azienda di turismo dove ha esposto al presidente Tomassi e al direttore Paparelli, i danni economici subiti a causa della mancata apertura delle fonti.

Al termine dell'incontro la azienda di turismo ha inviato al presidente del tribunale di Terni un telegramma con il quale si chiede un immediato pronunciamento da parte della magistratura in maniera da evitare ulteriori disagi.

I CINEMA

PERUGIA

TURRENO: Fantozzi n. 2
LILLI: (Chiuso per ferie)
MIGNON: (Chiuso per ferie)
MODERNISSIMO: Romanzo popolare
PAVONE: Roma drogata la polizia non pu intervenire
LUX: Le monache di S. Arcangelo (V. 18)
BARNUM: Io sono un autarchico

FOLIGNO

ASTRA: (Chiuso per ferie)
VITTORIA: Il bestione

SPOLETO

MODERNO: (Chiuso per ferie)

TODI

COMUNALE: La iena

PASSIGNANO

AQUILA D'ORO: Il mostro è in tavola (VM 18)

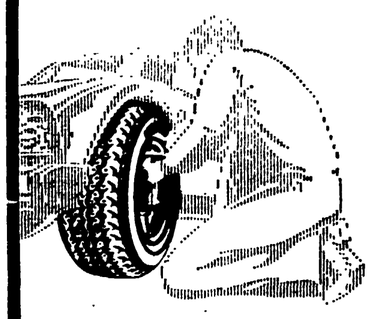
TERNI

POLITEAMA: Scorpio
VERDI: Le piccanti avventure di Tom Jones
MODERNISSIMO: Prostituzione
LUX: La caduta degli dei
FIAMMA: Senza famiglia, nulla tenenti, cercano affetto
PIEMONTE: Uomini si nasce, poliziotti si muore

ORVIETO

CORSO: Amici più di prima
SUPPERCINEMA: Maschio latino cercasi

VANTAGGI & MERLI
VIA PAOLO ANGELONI, 23 (PALAZZO ACI) PERUGIA
NUOVO CENTRO VENDITA E ASSISTENZA



pneumatici
kléber
e delle migliori marche